



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO
DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELLA CASSA DI PREVIDENZA E
ASSISTENZA TRA I DIPENDENTI DEL MINISTERO
DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
CPA

2019

Determinazione del 26 gennaio 2021, n. 8



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO
DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELLA CASSA DI PREVIDENZA E
ASSISTENZA TRA I DIPENDENTI DEL MINISTERO
DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
CPA

2019

Relatore: Consigliere Villani Marco

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati la

dott.ssa Valeria Cervo



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 26 gennaio 2021, tenutasi in videoconferenza, ai sensi dell'art. 85, comma 8 bis, del decreto- legge 17 marzo 2020 n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020 n. 27, come modificato dall'articolo 26 ter della legge 13 ottobre 2020, n. 126 di conversione del decreto-legge 14 agosto 2020 n. 104 e secondo le "Regole tecniche e operative" adottate con decreti del Presidente della Corte dei conti n. 153 e n.287 rispettivamente del 18 maggio 2020 e del 27 ottobre 2020;

visto l'art 100, comma secondo, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934 n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958 n. 259 e 14 gennaio 1994 n. 20;

visto l'art. 6 del decreto-legge 21 dicembre 1966, n. 1090 convertito nella legge 16 febbraio 1967, n. 14, che istituisce la Cassa di previdenza e assistenza tra i dipendenti dell'Ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, e prevede la sottoposizione della stessa al controllo della Corte dei conti, confermata dall'art. 22 dello statuto approvato con decreto del 9 marzo 2017 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, attualmente denominato Cassa di previdenza e assistenza tra i dipendenti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, relativo all'esercizio finanziario 2019, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Marco Villani e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle



CORTE DEI CONTI

Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa di previdenza e assistenza tra i dipendenti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'esercizio 2019;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il conto consuntivo 2019 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - nonché la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2019 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione- della Cassa di previdenza e assistenza tra i dipendenti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Marco Villani

PRESIDENTE

Andrea Zacchia

DIRIGENTE
Gino Galli

depositata in segreteria

INDICE

PREMESSA	1
1. QUADRO NORMATIVO	2
2. ORGANI.....	4
3. ATTIVITA' ISTITUZIONALE.....	6
4. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE	8
4.1 Rendiconto finanziario.....	8
4.1.1 Entrate	9
4.1.2 Uscite	12
4.1.3 Situazione amministrativa.....	15
4.2 Conto economico	16
4.3 Stato patrimoniale.....	20
5. CONCLUSIONI	23

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Gestione di competenza e cassa.....	8
Tabella 2 - Entrate.....	10
Tabella 3 - Incidenze delle entrate	11
Tabella 4 - Spese correnti	12
Tabella 5 - Spese in conto capitale e per partite di giro.....	13
Tabella 6 - Rapporto di composizione delle spese	14
Tabella 7 - Situazione amministrativa	15
Tabella 8 - Conto economico	17
Tabella 9 - Incidenze percentuali dei ricavi	18
Tabella 10 - Incidenze percentuali dei costi	19
Tabella 11 - Stato patrimoniale attivo	20
Tabella 12 - Stato patrimoniale passivo	21

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 21 marzo 1958, sul risultato del controllo eseguito, ai sensi dell'art. 2 della legge stessa, sulla gestione finanziaria della Cassa di previdenza e assistenza tra i dipendenti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per l'esercizio 2019, nonché sui fatti di maggiore rilievo intervenuti successivamente.

La precedente relazione sull'esercizio 2018 è stata adottata con determinazione n. 77 del 14 luglio 2020 e pubblicata in Atti Parlamentari, Legislatura XVIII, Documento XV, n. 324.

1. QUADRO NORMATIVO

La Cassa di previdenza e assistenza tra i dipendenti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - C.P.A. - è stata istituita dalla legge n. 14 del 16 febbraio 1967. Lo scopo originario dell'Ente era quello di erogare prestazioni previdenziali e assistenziali al personale dell'Ispettorato (poi Direzione generale) della Motorizzazione civile e dei trasporti.

Alla Cassa sono iscritti tutti i dipendenti del Mit, a beneficio dei quali l'Ente corrisponde prestazioni previdenziali e assistenziali.

La Cassa è posta sotto la vigilanza del Ministero dei trasporti e delle infrastrutture e del Ministero dell'economia e delle finanze - Mef. L'organizzazione e le sue funzioni sono state regolate dallo statuto, approvato nella sua vigente formulazione con decreto del 9 marzo 2017 del Mit.

La C.P.A. eroga agli iscritti che lasciano il servizio un'indennità *una tantum*; è, peraltro, previsto che possa essere corrisposta un'anticipazione a valere su tale indennità. A queste e ad altre prestazioni previdenziali la Cassa provvede con le proprie entrate.

Lo statuto prevede, innanzitutto, la devoluzione alla Cassa di un importo non superiore al 95 per cento dei fondi stanziati, per ogni esercizio finanziario, nello stato di previsione della spesa del Mit a tale titolo, nonché delle somme rimaste a disposizione dell'Amministrazione e non utilizzate a fine esercizio.

Le leggi 18 ottobre 1978, n. 625 e 1° dicembre 1986, n. 870 hanno modificato la disciplina precedente (d.l. 21 dicembre 1966, n. 1090, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 febbraio 1967, n. 14, nell'art. 5, comma 1, lett. a), per quanto concerne i diritti economici dovuti dall'utenza alla Motorizzazione, stabilendo una maggiore entrata per la Cassa. In particolare, l'articolo 16 della legge n. 870 del 1986 ha elevato dal 2 al 10 per cento degli introiti tariffari la misura delle assegnazioni ai fondi destinati alle *"spese relative a misure previdenziali contro i rischi connessi all'espletamento da parte del personale della direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione dei servizi ad esso demandati"* ed alle *"spese relative ad interventi previdenziali ed assistenziali in favore del personale in servizio o in quiescenza o dei loro aventi causa, sentite le organizzazioni sindacali"*.

In applicazione delle previsioni dell'art. 12, comma 2, del d.p.r. 2 luglio 2004 n. 184, di riorganizzazione del Mit, in base al quale, a decorrere dall'11 agosto 2004, anche i dipendenti

dell'ex Ministero dei lavori pubblici sono entrati a far parte dell'organico del Mit, la Cassa gestisce l'assistenza e la previdenza anche di questi ultimi. Di conseguenza, si è determinato un significativo aumento della platea degli assistiti.

L' articolo 1, comma 552 della, legge 27 dicembre 2006, n. 296, (legge finanziaria per il 2007) , ha previsto che "(...) a decorrere dal 1° gennaio 2007, in sede di contrattazione integrativa, un importo, non superiore a un milione di euro annuo, viene destinato a garantire il funzionamento della Cassa con le modalità stabilite ai sensi dell'articolo 5, lettera a), del decreto-legge 21 dicembre 1966, n. 1090, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 febbraio 1967, n. 14, e successive modificazioni".

Lo statuto approvato nel 2017 ha introdotto significative modifiche: l'art. 5, che regola l'impiego delle risorse, ha rimodulato le percentuali da osservare aumentando l'accantonamento delle quote per l'indennità *una tantum* (integrativa rispetto alla buonuscita liquidata dall'Inps), rimanendo invece invariate quelle relative a sovvenzioni, borse di studio, attività culturali e fondo di riserva; l'art. 6 ha innovato i criteri per la determinazione della misura dell'indennità *una tantum* spettante all'iscritto, comunque legata al periodo lavorativo effettivo. Ulteriore innovazione è contenuta nell'art. 12, che ha modificato la composizione del Consiglio di amministrazione.

In ordine all'obbligo di pubblicazione dei dati, di cui all'art. 31 del d.lgs. del 14 marzo 2013, n. 33, la Cassa ha aggiornato il sito istituzionale con l'inserimento, nella sezione amministrazione trasparente, delle relazioni della Corte dei conti.

Si rileva, però, la criticità del mancato aggiornamento del sito con la pubblicazione dei rendiconti e dei bilanci annuali in applicazione del citato decreto legislativo.

2. ORGANI

Gli organi dell'Ente sono: il Presidente, il Consiglio di amministrazione ed il Collegio dei revisori.

Dal 17 al 19 ottobre 2017 si sono svolte le elezioni per il rinnovo degli organi della C.P.A.

Con provvedimento del 27 ottobre 2017 del Direttore generale del personale del Mit, si è provveduto a formalizzare la nomina del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori per la durata di un quadriennio.

Il Presidente ha la rappresentanza dell'Ente e provvede all'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio.

Il Consiglio provvede alla gestione dell'Ente e delibera sull'utilizzo dei fondi; redige i bilanci annuale e di previsione, sottoposti all'approvazione del Ministero vigilante. È costituito dal Direttore generale del personale del Mit, con funzioni di Presidente e dal dirigente del Mit che vigila sulla Cassa stessa, con funzioni di Vice-presidente, cui si affiancano quattro componenti effettivi e quattro supplenti eletti dagli iscritti alla Cassa tra loro, per la durata in carica di quattro anni.

Lo statuto prevede la figura del Segretario del Consiglio di amministrazione.

Il Collegio dei revisori è composto da tre membri effettivi, di cui un rappresentante designato dal Mef, con funzioni di Presidente, un rappresentante designato dal Mit, ed il terzo scelto mediante elezione tra gli iscritti. Sono previsti anche tre supplenti, designati con le modalità descritte per gli effettivi.

Per quanto riguarda il trattamento economico, lo statuto stabilisce, all'art. 20, la gratuità delle cariche per i dipendenti ministeriali.

L'unico soggetto che percepisce un compenso è il Presidente del Collegio dei revisori, per il quale è previsto un emolumento, determinato dal Mit d'intesa con il Mef, su proposta del Consiglio di amministrazione della Cassa, che eroga direttamente il compenso.

Non sono previste spese per gettoni di presenza; si riconosce, invece, il trattamento di missione come determinato dal Consiglio di amministrazione ai consiglieri e ai revisori non residenti a Roma.

Nel corso del 2019 il Consiglio di amministrazione si è riunito cinque volte e il Collegio dei revisori ha effettuato 3 riunioni.

Il costo sostenuto nell'esercizio per il Presidente del Collegio dei revisori è pari ad euro 1.859 mentre il costo totale per le trasferte è pari ad euro 3.262.

3. ATTIVITA' ISTITUZIONALE

La Cassa opera con 13 dipendenti, due in meno del 2018, appartenenti ai ruoli del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, a carico del quale restano i relativi oneri.

Per quanto concerne i fini istituzionali della Cassa e lo svolgimento della sua attività, l'articolo 5 dello statuto prevede che la stessa impieghi le risorse disponibili nel modo seguente:

- il 60 per cento per l'accantonamento delle quote dell'indennità *una tantum* maturate annualmente dagli iscritti;
- il 5 per cento per anticipazioni sull'indennità *una tantum* nonché per l'assicurazione degli iscritti contro i rischi connessi allo svolgimento dei compiti di istituto;
- il 20 per cento per sovvenzioni, erogazioni, contributi ed altre prestazioni a favore degli iscritti e del personale in quiescenza e dei loro familiari e superstiti;
- il 5 per cento per borse di studio, spese culturali e ricreative e per spese di amministrazione;
- il 10 per cento per versamenti al fondo di riserva.

Le rimanenze delle disponibilità annuali per le spese, di cui ai precedenti punti su elencati, sono accertate alla fine dell'esercizio con delibera del Consiglio di amministrazione e, ove non erogate, entro l'esercizio successivo, sono versate nel fondo di riserva.

Con deliberazione del Cda della Cassa, in data 18 dicembre 1997, sono state adottate le norme di attuazione delle previsioni statutarie relative alle prestazioni assistenziali ed alle borse di studio, con cui, tra l'altro, sono state indicate in dettaglio le categorie di familiari per i quali si ha titolo all'assistenza ed alle borse di studio, nonché le modalità di presentazione delle relative istanze.

Sono iscritti alla C.P.A.:

- i dipendenti appartenenti al ruolo del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;
- i dipendenti cessati dal servizio dell'ex ruolo Motorizzazione civile e trasporti in concessione;
- i dipendenti degli ex ruoli Marina mercantile ed aviazione civile dal 15 luglio 1998;
- i dipendenti dell'ex ruolo Lavori pubblici dall'11 agosto 2004.

Il numero totale degli assistiti è di circa 40.000 unità.

Le anticipazioni delle indennità *una tantum* sono erogate su domanda dei dipendenti, fino al 60 per cento dell'accantonamento individuale, nei limiti della quota dei fondi disponibili stabilita annualmente dal Consiglio di amministrazione.

Nel 2019 sono state effettuate 379 liquidazioni *una tantum* (274 nel 2018) per gli iscritti che hanno lasciato il servizio.

Le pratiche di assistenza deliberate nel 2019 sono pari a 7.177 unità (nel 2018, sono state 7.679). Per l'assistenza ordinaria e periodica, che comprende interventi per sussidi, ricoveri, cure mediche ed altro, la Cassa, nel 2019, ha previsto, impegnato e pagato una somma pari ad euro 2.883.669 (nel 2018 pari ad euro 3.018.898) con un decremento in termini assoluti di 135.229 euro. La flessione è pari al 4,48 per cento rispetto al dato del 2018.

Gli stanziamenti previsti per borse di studio ed iniziative culturali e ricreative continuano ad essere, come dal 2016, totalmente azzerati.

La Cassa, ai sensi dell'art. 7, comma 4, dello statuto, provvede all'assicurazione dei dipendenti del Mit contro i rischi connessi all'espletamento dei servizi ad essi demandati, mediante polizza collettiva, della durata non superiore a dieci anni e rinnovabile, nella quale siano previsti massimali e relative percentuali d'indennizzo, da stabilire con apposita delibera del Consiglio di amministrazione.

L'Ente ha predisposto un bando di gara per la sottoscrizione di un contratto di assicurazione che non ha avuto seguito, non avendo la società interessata prodotto la documentazione necessaria al perfezionamento del contratto.

4. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

Il bilancio consuntivo è composto dal rendiconto finanziario, dal conto economico e dallo stato patrimoniale.

4.1 Rendiconto finanziario

La gestione finanziaria 2019 espone un notevole disavanzo di competenza pari ad euro 9.294.853, significativamente difforme da quella del precedente esercizio 2018, che chiudeva con un avanzo pari ad euro 253.627. Risultato analogo si ha per i flussi di cassa che si chiudono con un disavanzo pari ad euro 9.280.853.

Tali risultati sono il frutto di operazioni di investimento sottoscritte nel corso del 2019.

La seguente tabella espone i risultati sia di competenza sia di cassa, aggregati per macro-voci, dell'esercizio in osservazione in paragone con quello precedente.

Tabella 1 - Gestione di competenza e cassa

Accertamenti	2018	2019	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Entrate correnti	9.039.823	11.907.169	2.867.346	31,72
Entrate in c/capitale	59.472	127.523	68.051	114,43
Entrate per partite di giro	1.441.863	1.162.391	-279.472	-19,38
Totale entrate	10.541.158	13.197.083	2.655.925	25,20
Impegni	2018	2019	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Spese correnti	8.655.937	7.152.420	-1.503.517	-17,37
Spese in c/capitale	189.731	14.177.205	13.987.474	7.372,27
Spese per partite di giro	1.441.863	1.162.311	-279.552	-19,39
Totale spese	10.287.531	22.491.936	12.204.405	118,63
Avanzo/Disavanzo competenza	253.627	-9.294.853	-9.548.480	-3.764,77
Riscossioni	2018	2019	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Entrate correnti	9.039.823	11.907.169	2.867.346	31,72
Entrate in c/capitale	59.472	127.523	68.051	114,43
Entrate per partite di giro	1.440.489	1.162.276	-278.213	-19,31
Totale entrate	10.539.784	13.196.968	2.657.184	25,21
Pagamenti	2018	2019	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Spese correnti	8.654.859	7.141.210	-1.513.649	-17,49
Spese in c/capitale	189.730	14.177.205	13.987.475	7.372,31
Spese per partite di giro	1.441.771	1.159.406	-282.365	-19,58
Totale spese	10.286.360	22.477.821	12.191.461	118,52
Avanzo/Disavanzo cassa	253.424	-9.280.853	-9.534.277	-3.762,18

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati estratti dal rendiconto CPA 2019

Nel 2019, sono state accertate entrate pari ad euro 13.197.083, in incremento del 25,20 per cento rispetto al 2018, in cui sono state pari ad euro 10.541.158.

Le riscossioni sono state di euro 13.196.968.

Si riscontra la quasi equivalenza tra i dati delle riscossioni e degli accertamenti e l'anomalia della mancata quadratura tra le partite di giro in entrata e uscita per la competenza per un esiguo importo.

Gli impegni, nel 2019, sono stati pari a euro 22.491.936 più che raddoppiati rispetto a quelli dell'esercizio 2018, pari ad euro 10.287.531.

I pagamenti sono stati pari ad euro 22.477.821 (nel 2018 pari ad euro 10.286.360) con analogo incremento degli impegni, (euro 22.491.936 e nel 2018 10.287.531), confermando un andamento notevolmente in crescita.

La differenza tra il totale degli impegni e quello dei pagamenti, nel 2019, è pari ad euro 14.115, le uscite differiscono per solo lo 0,06 per cento dagli impegni.

La gestione delle uscite appare non in equilibrio rispetto alle entrate; ciò è dovuto ad un notevole incremento degli impegni rispetto all'esercizio precedente soprattutto per il forte rialzo da euro 189.731 del 2018 ad euro 14.177.205 nel 2019, della parte capitale. Ciò è stato determinato dalla decisione di investire in diverse forme parte della liquidità; riguardo alla necessità di un'attenta valutazione del rischio di tali scelte si dirà in seguito.

4.1.1 Entrate

La tabella che segue mostra nel dettaglio i dati finanziari delle entrate (correnti, per movimento di capitali e per partite di giro) nel 2019, confrontate con i dati dell'esercizio 2018.

Tabella 2 - Entrate

Titolo I - Entrate correnti - Accertamenti di competenza -				
Entrate contributive	2018	2019	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Contributo MIT ai sensi della legge n. 870/1986	9.021.758	11.894.062	2.872.304	31,84
Totale entrate contributive	9.021.758	11.894.062	2.872.304	31,84
Entrate derivanti da redditi e proventi patrimoniali				
Proventi dall'investimento delle disponibilità	0	0	0	0
Proventi su prestiti <i>ex art.</i> 11 dello Statuto	3.774	3.479	-295	-7,82
Interessi attivi sui CC INA vita	0	0	0	0
Interessi attivi sui CC bancari e postali	5.906	6.123	217	3,67
Totale entrate derivanti da redditi e proventi patrimoniali	9.680	9.602	-78	-0,81
Rettifiche di spese di amministrazione				
Recuperi vari	8.385	3.505	-4.880	-58,20
Totale entrate correnti	9.039.823	11.907.169	2.867.346	31,72
Titolo II - Entrate per movimento di capitali - Accertamenti di competenza -				
Recuperi di investimenti	2018	2019	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Realizzi di titoli emessi o garantiti dallo Stato	0	0	0	0
Recupero di prestiti al personale	59.472	127.523	68.051	114,43
Totale recuperi di investimenti	59.472	127.523	68.051	114,43
Totale entrate in conto capitale	59.472	127.523	68.051	114,43
Titolo III - Entrate per partite di giro - Accertamenti di competenza -				
Entrate aventi natura di partite di giro	2018	2019	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Ritenute erariali	1.441.863	1.161.798	-280.065	-19,42
Ritenute previdenziali	0	80	80	100
Recupero fondo cassa in consegna al cassiere	0	513	513	100
Totale entrate aventi natura di partite di giro	1.441.863	1.162.391	-279.472	-19,38
Totale generale delle entrate	10.541.158	13.197.083	2.655.925	25,20

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati estratti dal rendiconto CPA 2019

Le entrate correnti sono costituite quasi totalmente da quelle contributive, per effetto dell'erogazione del Ministero delle infrastrutture, in applicazione della legge n. 870 del 1986. Nel 2018 tale contributo ammontava ad euro 9.021.758, nell'anno in osservazione risulta incrementato del 31,84 per cento, per un importo di euro 2.872.304, raggiungendo un valore pari ad euro 11.894.062.

Le entrate derivanti da redditi e i proventi patrimoniali sono in leggera flessione dello 0,81 per cento, passando da euro 9.680 del 2018 ad euro 9.602 nel 2019. Sono costituiti in prevalenza da interessi sui conti bancari e per circa un terzo da interessi sui prestiti agli iscritti.

Complessivamente, le entrate correnti evidenziano un incremento pari al 31,72 per cento grazie al maggior contributo statale.

La parte capitale, nel 2019 come nel 2018, è presente in un'unica voce "recupero di prestiti al personale" per euro 127.523, che raddoppia il suo importo rispetto al dato del 2018, pari ad euro 59.472. Questa posta rileva tutte le rate di restituzione dei prestiti erogati dall'Ente al personale. Si osserva che le entrate relative ad interessi da investimenti, correttamente presenti nel conto economico del bilancio, non risultano esposte nella parte capitale del rendiconto finanziario.

Le entrate per partite di giro evidenziano una flessione 19,38 per cento, per decremento dell'importo delle ritenute erariali del 19,42 per cento, che costituiscono l'importo di maggior rilievo del titolo III.

La seguente tabella indica il rapporto di composizione delle singole tipologie di entrate rispetto al totale complessivo delle risorse.

Tabella 3 - Incidenze delle entrate

Entrate	2018	Incidenze	2019	Incidenze
Entrate correnti	9.039.823	85,76	11.907.169	90,23
Entrate in conto capitale	59.472	0,56	127.523	0,97
Entrate aventi natura di partite di giro	1.441.863	13,68	1.162.391	8,81
Totale generale delle entrate	10.541.158	100	13.197.083	100,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati estratti dal rendiconto CPA 2019

Nel 2019 si evidenzia il peso delle entrate correnti che rappresenta il 90,23 per cento grazie all'apporto delle entrate contributive (dell' 85,76 per cento nel 2018); le entrate in conto capitale sono lo 0,97 per cento (nel 2018 pari allo 0,56 per cento); le partite di giro sono l'8,81 per cento (nel 2018, pari al 13,68 per cento sul totale delle entrate), prevalentemente costituite dalle ritenute erariali nel 2019 pari ad euro 1.161.798, in diminuzione rispetto al 2018, in cui erano state pari ad euro 1.441.863.

L'equilibrio di bilancio e la sostenibilità dei costi dell'Ente dipendono esclusivamente dal volume delle entrate contributive in quanto le possibili risorse aggiuntive in materia di investimenti sono praticamente inesistenti. In tale quadro si inseriscono gli investimenti

finanziari del 2019 che, però, non appaiono essere oggetto di una puntuale programmazione dell'Ente che dovrebbe assumere le entrate quale limite prudente per le sue uscite.

4.1.2 Uscite

La tabella seguente evidenzia in dettaglio le uscite correnti relative all'esercizio 2019 in confronto con il 2018.

Tabella 4 - Spese correnti

Titolo I	2018	2019	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Indennità "una tantum"				
Spese per indennità "una tantum"	3.542.147	3.525.171	-16.976	-0,48
Totale indennità "una tantum"	3.542.147	3.525.171	-16.976	-0,48
Anticipazioni e per assicurazioni				
Anticipazioni per indennità "una tantum"	2.056.265	694.131	-1.362.134	-66,24
Assicurazioni contro rischi	0	0	0	0
Totale anticipazioni e assicurazioni	2.056.265	694.131	-1.362.134	-66,24
Spese per sovvenzioni e contributi				
Assistenza ordinaria e periodica	3.018.898	2.883.669	-135.229	-4,48
Borse di studio	0	0	0	0
Iniziative culturali ricreative	0	0	0	0
Totale spese per sovvenzioni e contributi	3.018.898	2.883.669	-135.229	-4,48
Spese di funzionamento				
Trasferte	4.788	3.262	-1.526	-31,87
Tasse postali e oneri bancari	591	769	178	30,12
Assistenza legale	2.602	0	-2.602	-100
Consulenze	19.290	23.952	4.662	24,17
Compenso Presidente Collegio dei revisori	0	1.859	1.859	100
Acquisto materiali d'ufficio	2.206	3.097	891	40,39
Locazione materiali vari	3.011	2.482	-529	-17,57
Manutenzione attrezzature ed assistenza tecnica	915	4.150	3.235	353,55
Inserzioni pubblicitarie per gare d'appalto	4.237	8.127	3.890	91,81
Spese varie e arrotondamenti	987	488	-499	-50,56
Totale spese di funzionamento	38.627	48.186	9.559	24,75
Fondo di riserva	0	0	0	0
Totale spese non classificabili in altre voci	0	0	0	0
Oneri tributari				
Imposte e tasse	0	1.263	1.263	100
Totale oneri tributari	0	1.263	1.263	100
Totale titolo I - Spese correnti	8.655.937	7.152.420	-1.503.517	-17,37

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati estratti dal rendiconto CPA 2019

Le spese correnti, complessivamente, registrano un decremento del 17,37 per cento per effetto delle minori spese per anticipazioni di indennità *una tantum* del 66,24 per cento, che passano da euro 2.056.265 del 2018 ad euro 694.131 nel 2019.

In diminuzione le spese per assistenza ordinaria e periodica del 4,48 per cento.

Le spese di funzionamento aumentano del 24,75 per cento (da euro 38.627 ad euro 48.186), essenzialmente per l'aumento delle spese per consulenze del 24,17 per cento, pari ad euro 23.952. Queste spese hanno riguardato la richiesta di consulenti, da parte dell'Ente, per la valutazione della sottoscrizione del contratto assicurativo.

Altre spese hanno riguardato inserzioni pubblicitarie per gare d'appalto del 91,81 per cento, pari ad euro 8.127 e per manutenzione di attrezzature ed assistenza tecnica da euro 915 del 2018 ad euro 4.150 nel 2019.

Il compenso per il Presidente del Collegio dei revisori dei conti non è stato corrisposto nel 2018, ma soltanto agli inizi dell'anno 2019, per un importo lordo annuo, pari ad euro 1.859.

La seguente tabella espone i dati relativi alle spese in conto capitale e per partite di giro.

Tabella 5 - Spese in conto capitale e per partite di giro

Conto capitale	2018	2019	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Geras per investimento	0	2.000.000	2.000.000	100
Concessione di prestiti al personale	188.724	174.002	-14.722	-7,80
Acquisto di mobili e macchine	1.007	3.203	2.196	218,07
Zurich per investimento	0	5.000.000	5.000.000	100
Generali per investimento	0	5.000.000	5.000.000	100
Unipol per investimento	0	2.000.000	2.000.000	100
Totale conto capitale	189.731	14.177.205	13.987.474	7.372,27
Partite di giro				
Versamento di ritenute erariali	1.440.645	1.161.798	-278.847	-19,36
Fondi cassa in consegna ai dipendenti	1.219	513	-706	-57,92
Totale partite di giro	1.441.864	1.162.311	-279.553	-19,39

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati estratti dal rendiconto CPA 2019

Le spese in conto capitale evidenziano, nel 2019, un notevole incremento dato dalla gestione degli investimenti, con Geras per 2 mln, con Zurich per 5 mln, con le Generali per 5 mln e con Unipol per 2 mln.

Il Consiglio di amministrazione dell'Ente, a causa della esiguità dei tassi di interesse sul conto corrente ed in considerazione dei valori negativi dei rendimenti sui titoli pubblici, ha intrapreso una nuova politica per gli investimenti. Essi, come definito dall'Ente, rivestono due caratteristiche fondamentali: la garanzia del capitale investito ed il riconoscimento di un rendimento minimo garantito, superiore a quello del deposito bancario. L'Ente, peraltro, non ha indicato se sussista una procedura di valutazione del rischio e di preventiva strutturazione del paniere degli investimenti. Questa Corte raccomanda tale analisi oltre ad un'attenta vigilanza delle *performance* degli investimenti deliberati.

Le concessioni di prestiti al personale, nel 2019, sono in flessione del 7,80 per cento, con un importo pari ad euro 174.002 (nel 2018 pari ad euro 188.724).

Dal 2018 compaiono, per un importo pari ad euro 1.007, le spese per acquisto di mobili e macchine, presenti nel 2019 per euro 3.203.

Le spese aventi natura di partite di giro evidenziano un decremento del 19,39 per cento, passando da euro 1.441.864 del 2018 ad euro 1.162.311 nel 2019. Queste poste presentano una squadratura rispetto alle entrate, il cui totale complessivo è pari ad euro 1.162.391, in quanto l'Ente non ha contabilizzato le ritenute previdenziali dell'importo di 80 euro.

Il rapporto di composizione delle spese della Cassa è evidenziato dalla seguente tabella, che ne riporta le incidenze dei singoli titoli sul totale della spesa.

Tabella 6 - Rapporto di composizione delle spese

Titoli di spesa	2018	Incidenza percentuale titolo/totale	2019	Incidenza percentuale titolo/totale	Variazione percentuale
Spese correnti	8.655.937	84,14	7.152.420	31,80	-17,37
Spese in conto capitale	189.731	1,84	14.177.205	63,03	7.372,27
Spese per partite di giro	1.441.864	14,02	1.162.311	5,17	-19,39
Totale complessivo delle spese	10.287.532	100	22.491.936	100	118,63

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati estratti dal rendiconto CPA 2019

Nel 2019, le spese di maggior peso sono per il 63,03 per cento di parte capitale, soprattutto in ragione degli investimenti messi in atto dall'Ente nel corso dell'anno. Seguono quelle correnti per il 31,80 per cento riferite al pagamento dell'indennità *una tantum* e per sovvenzioni e contributi a favore degli iscritti. L'incidenza minore è rappresentata dalle partite di giro, per il 5,17 per cento sul totale della spesa.

4.1.3 Situazione amministrativa

La tabella che segue espone il quadro della situazione amministrativa ed evidenzia la consistenza della cassa per effetto delle riscossioni e dei pagamenti, nonché quella dei residui attivi e passivi. Su di essa influisce significativamente la decisione di investire parte della liquidità.

Tabella 7 - Situazione amministrativa

	2018	2019	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Fondo di cassa al 1° gennaio	67.177.552	67.425.580	248.028	0,37
Riscossioni in conto competenza	10.539.784	13.196.968	2.657.184	25,21
Riscossioni residue dell'esercizio	0	0	0	0
Riscossioni totali	10.539.784	13.196.968	2.657.184	25,21
Totale (fondo di cassa + riscossioni totali)	77.717.336	80.622.548	2.905.212	3,74
Pagamenti in conto competenza	10.286.362	22.477.820	12.191.458	118,52
Pagamenti residui dell'esercizio	5.394	785	-4.609	-85,45
Pagamenti totali (competenza + residui passivi)	10.291.756	22.478.605	12.186.849	118,41
AVANZO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	67.425.580	58.143.943	-9.281.638	-13,77
Residui attivi degli esercizi precedenti	19.968	21.342	13.74,45	6,88
Residui attivi dell'esercizio	1.374	115	-1.259	-91,63
Residui passivi degli esercizi precedenti	0	0	0	0
Residui passivi dell'esercizio	1.170	14.115	12.945	1.106,40
<i>Saldo della gestione dei residui</i>	20.172	7.342	-12.829	-63,60
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE	67.445.752	58.151.285	-9.294.467	-13,78

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati estratti dal rendiconto CPA 2019

Nel 2019, il risultato di amministrazione è pari ad euro 58.151.285, del 13,78 per cento inferiore di quello del 2018, pari ad euro 67.445.752, a causa dei maggiori pagamenti di parte capitale.

Il fondo di cassa, alla fine dell'esercizio 2019, fa registrare un importo pari ad euro 58.143.943 del 13,77 per cento minore di quello del 2018, pari ad euro 67.425.580.

Le riscossioni mostrano un incremento del 25,21 per cento, passando da euro 10.539.784 del 2018 ad euro 13.196.968 nel 2019; incassi che non riescono ad equilibrare il notevole aumento dei pagamenti da euro 10.291.756 del 2018 ad euro 22.478.605 del 2019 effettuato per realizzare gli investimenti deliberati. L'evidente squilibrio è stato coperto dal fondo di cassa esistente al 1° gennaio 2019.

La gestione dei residui registra un incremento del 6,88 per cento, nel 2019, di residui attivi provenienti da esercizi pregressi, pari ad euro 21.342, mentre quelli in conto esercizio sono pari ad euro 115. I residui passivi, relativi alla gestione della competenza del 2019, che passano da euro 1.170 del 2018 ad euro 14.115, registrano un notevole incremento. Tale importo risulta composto da euro 11.210 per bonifici da rimettere e da euro 2.905 per Irpef da versare.

4.2 Conto economico

La tabella che segue evidenzia le risultanze economiche del 2019, confrontate con quelle del 2018.

Tabella 8 - Conto economico

Voci contabili	2018	2019	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Ricavi				
Contributo Ministero dei trasporti	9.021.758	11.894.062	2.872.304	31,84
Interessi e proventi				
Interessi prestati a iscritti	3.774	3.479	-295	-7,82
Interessi su c/c bancari e postali	5.906	6.123	217	3,67
Geras proventi investimenti	0	14.901	14.901	100
Zurich interessi attivi	0	57.244	57.244	100
Generali interessi attivi	0	65.000	65.000	100
Unipol interessi attivi	0	6.911	6.911	100
Rettifiche dei costi per recuperi vari	8.385	3.505	-4.880	-58,20
Totale interessi e proventi	18.065	157.163	139.098	769,99
Totale ricavi	9.039.823	12.051.225	3.011.402	33,31
Costi				
Prestazioni				
Indennità "una tantum"	3.542.147	3.525.171	-16.976	-0,48
Anticipazione indenn. "una tantum"	2.056.265	694.131	-1.362.134	-66,24
Assistenza ordinaria e periodica	3.018.898	2.883.669	-135.229	-4,48
Oneri tributari				
Imposte e tasse	0	1.263	1.263	100
Organi amm.vi e di controllo				
Compenso Presidente Collegio revisori	0	1.859	1.859	100
Trasferte	4.788	3.262	-1.526	-31,87
Materiali sussidiari e di consumo				
Acquisto materiali d'ufficio	2.206	3.097	891	40,39
Locazione materiali vari	3.011	2.482	-529	-17,57
Oneri finanziari				
Tasse postali e oneri bancari	591	769	178	30,12
Altri costi				
Manutenzione e assistenza tecnica	915	4.150	3.235	353,55
Pubblicità per gare di appalto	4.237	8.127	3.890	91,81
Spese varie	987	488	-499	-50,56
Assistenza Legale	2.602	0	-2602	100
Consulenze	19.290	23.952	4.662	24,17
Ammortamenti e accantonamenti				
Ammortamenti e svalutazioni	201	842	641	318,91
Fondo di riserva	902.767	1.204.424	301.657	33,41
Totale costi	9.558.905	8.357.686	-1.201.219	-12,57
Disavanzo/Avanzo economico	-519.082	3.693.539	4.212.621	811,55

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati estratti dal rendiconto CPA 2019

Il risultato dell'esercizio economico del 2019 si chiude con un utile pari ad euro 3.693.539, in netto miglioramento rispetto al 2018, che aveva registrato una perdita di euro 519.082.

L'utile è innanzitutto espressione della crescita dei ricavi che evidenziano un incremento del 33,31 per cento per effetto del maggior contributo statale da parte del Mit, passato da euro 9.021.758 del 2018 ad euro 11.894.062 nel 2019, con una variazione in valore assoluto pari ad euro 2.872.304. Gli altri ricavi, costituiti da interessi e proventi, registrano, invece, un incremento percentuale ancora maggiore, passando da euro 18.065 del 2018 ad euro 157.163, grazie ai frutti derivanti dagli interessi sugli investimenti effettuati dall'Ente nel corso del 2019. I proventi relativi ad interessi su conto correnti bancari e postali, si incrementano anch'essi del 3,67 per cento, mentre sono in flessione del 7,82 per cento gli interessi su prestiti erogati agli iscritti ai sensi dell'ex art. 11 dello statuto, con un importo pari ad euro 3.479 (nel 2018 pari ad euro 3.774).

In diminuzione del 58,20 per cento le rettifiche dei costi per recuperi vari, da euro 8.385 del 2018 ad euro 3.505 nel 2019.

La maggior parte delle poste dei ricavi, comprese quelle legate al contributo statale, riportano valori percentuali in aumento. Si invita l'Ente a adottare opportune iniziative finalizzate ad accrescere le risorse proprie per aumentare l'indipendenza finanziaria dal contributo ministeriale.

La tabella seguente mostra l'incidenza percentuale delle due maggiori componenti dei ricavi: il contributo del Mit e il totale degli interessi, proventi e rettifiche dei costi. Come si può facilmente evincere dai dati della tabella, il contributo ministeriale incide con il 98,7 per cento sul totale dei ricavi.

Tabella 9 - Incidenze percentuali dei ricavi

Ricavi	2018	2018 Incidenza percentuale	2019	2019 Incidenza percentuale
Contributo Ministero trasporti	9.021.758	99,8	11.894.062	98,7
Interessi, proventi, rettifiche costi	18.065	0,2	157.163	1,3
Totale ricavi	9.039.823	100	12.051.225	100

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati estratti dal rendiconto CPA 2019

Relativamente alla sezione “costi” del conto economico si evidenzia che gli oneri per prestazioni sono in diminuzione: l’anticipazione su indennità *una tantum* del 66,24 per cento; l’assistenza ordinaria e periodica del 4,48 per cento e l’indennità *una tantum* dello 0,48 per cento.

Complessivamente i costi diminuiscono, nel 2019, del 12,57 per cento, passando da euro 9.558.905 del 2018 ad euro 8.357.686 nel 2019, riportando una variazione assoluta pari ad euro 1.201.219.

La tabella che segue è riferita alle incidenze percentuali nella composizione dei costi,

Tabella 10 - Incidenze percentuali dei costi

Costi	2018	2018 incidenza	2019	2019 incidenza
Indennità <i>una tantum</i>	3.542.147	37,06	3.525.171	42,18
Anticipazione su indennità <i>una tantum</i>	2.056.265	21,51	694.131	8,31
Assistenza ordinaria e periodica	3.018.898	31,58	2.883.669	34,50
Oneri, Organi, materiali di consumo, altri costi e ammortamenti	941.595	9,85	1.254.715	15,01
Totale costi	9.558.905	100	8.357.686	100

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati estratti dal rendiconto CPA 2019

L’incidenza dei costi per indennità *una tantum*, nel 2019, sale al 42,18 per cento rispetto al totale generale dei costi (37,06 per cento nel 2018); l’assistenza ordinaria e periodica incide per il 34,50 per cento (31,58 nel 2018) e le anticipazioni per indennità *una tantum* mostrano una netta riduzione percentuale passando dal 21,51 per cento del 2018 all’8,31 per cento nel 2019.

I costi di funzionamento incidono, nel 2019, per il 15,01 per cento sul totale dei costi (il 9,85 nel 2018). Si rileva che la Cassa ha deciso di non compiere alcun tipo di accantonamento prudenziale né per svalutazione dei crediti né per rischi da contenzioso o altro.

4.3 Stato patrimoniale

Le risultanze della situazione patrimoniale relative al 2019 sono riportate nelle seguenti tabelle, confrontate con quelle del precedente esercizio 2018.

Tabella 11 - Stato patrimoniale attivo

Voci contabili	2018	2019	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Immobilizzazioni immateriali	0	0	0	0
Immobilizzazioni materiali				
Attrezzature d'ufficio	1.901	5.104	3.203	168,49
Immobilizzazioni finanziarie				
Crediti per prestiti concessi ai dipendenti	149.038	195.517	46.479	31,19
Geras proventi investimenti	0	2.000.000	2.000.000	100
Zurich investimento	0	5.057.244	5.057.244	100
Generale investimento	0	5.065.000	5.065.000	100
Unipol investimento	0	2.006.911	2.006.911	100
Totale Immobilizzazioni	150.939	14.329.776	14.178.837	9.393,75
Crediti				
Crediti verso l'Erario	21.342	21.457	115	0,54
Disponibilità liquide				
C/c postale	677.498	677.218	-280	-0,04
Depositi bancari vari	66.748.082	57.466.724	-9.281.358	-13,91
Totale dell'attivo circolante	67.446.922	58.165.399	-9.281.523	-13,76
Ratei attivi	0	14.901	14.901	100,00
Totale Attivo	67.597.861	72.510.076	4.912.215	7,27

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati estratti dal rendiconto CPA 2019

Le immobilizzazioni sono costituite essenzialmente da quelle finanziarie, legate ai crediti per prestiti concessi ai dipendenti e soprattutto agli investimenti finanziari deliberati.

Le immobilizzazioni immateriali sono assenti e quelle materiali sono costituite solo da attrezzature d'ufficio.

Complessivamente, le immobilizzazioni nel 2019 sono in notevole incremento, da euro 150.939 del 2018 ad euro 14.329.776 nel 2019, grazie alla posta relativa agli investimenti allocati nelle immobilizzazioni finanziarie.

I crediti sono costituiti da un'unica posta "crediti verso l'Erario" che restano pressoché invariati: da euro 21.342 del 2018 ad euro 21.457 nel 2019. L'Ente ha specificato, in proposito, che trattasi di crediti non ancora rimborsati.

Le disponibilità liquide per la voce “Depositi bancari vari” che riguarda l’intrattenimento di tre diversi rapporti¹, passano da euro 66.748.082 del 2018 ad euro 57.466.724 nel 2019, con una diminuzione in valore assoluto pari ad euro 9.281.358 ed una variazione percentuale negativa del 13,91 per cento. Tale posta contiene il versamento del capitale assicurativo e la quota interessi, ove è computata la liquidità derivante dai contributi del Mit e dalle attività finanziarie dell’Ente.

Si ritiene opportuno richiamare l’impiego della liquidità nel rispetto dei generali principi di prudenza.

Rimane sostanzialmente confermata la disponibilità del conto corrente postale, da euro 677.498 del 2018 ad euro 677.218 nel 2019, con una flessione dello 0,04 per cento.

Tabella 12 - Stato patrimoniale passivo

Voci contabili	2018	2019	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Debiti				
Verso l'erario	92	2.905	2.813	3.057,61
Per “una tantum” verso il personale	1.078	0	-1.078	-100
Anticipazione “una tantum” per il personale	0	0	0	0
Assistenza ordinaria verso il personale	0	11.210	11.210	100
Totale Debiti	1.170	14.115	12.945	1106,41
Fondi di ammortamento				
Attrezzature d’ufficio	1.096	1.938	842	76,82
Fondo di riserva	0	0	0	0
Totale passività	2.266	16.053	13.787	608,43
Patrimonio netto				
Fondo di riserva	66.151.269	67.356.158	1.204.889	1,82
Fondo accantonamenti	0	0	0	0
Avanzo/Disavanzo economico di esercizio	-519.082	3.693.539	4.212.621	-811,55
Avanzo di esercizio anni precedenti	1.963.408	1.444.326	-519.082	-26,44
Totale Patrimonio netto	67.595.595	72.494.023	4.898.428	7,25
Totale passività e patrimonio netto	67.597.861	72.510.076	4.912.215	7,27

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati estratti dal rendiconto CPA 2019

¹ Sul conto corrente (infruttifero) acceso presso la Direzione Provinciale del Tesoro convergono tutti i finanziamenti del Ministero; da esso l’Ente effettua periodicamente trasferimenti sul conto corrente acceso presso un istituto bancario, che funge da conto di tesoreria della Cassa; il conto presso altro istituto di credito ha invece funzione di conto finalizzato alle operazioni di investimento finanziario; infine il conto corrente postale intestato all’Ente ha la funzione di riscuotere i rimborsi dei prestiti ai dipendenti da parte delle direzioni provinciali del tesoro.

Lo stato patrimoniale espone un patrimonio netto pari ad euro 72.494.023, con un incremento del 7,25 per cento rispetto a quello del 2018, pari ad euro 67.595.595, ottenuto grazie agli utili degli esercizi pregressi.

Nella parte patrimoniale riguardante le passività, nel 2018, sono azzerati i debiti per assistenza ordinaria verso il personale, presenti nel 2019 per un importo pari ad euro 11.210; quelli verso l'erario hanno un importo pari ad euro 2.905, nel 2018 erano pari ad euro 92.

Nel 2018 si evidenziano debiti per *una tantum* verso il personale per euro 1.078 che nel 2019 si azzerano.

Le passività, nel 2019, evidenziano il seguente incremento: da un importo pari ad euro 2.266 nel 2018 ad euro 16.053 a causa delle pendenze verso il personale per assistenza ordinaria per euro 11.210, che riguardano importi deliberati dall'Ente ancora non pagati, da saldare nel corso del 2020. L'Ente ha comunicato che, la differenza di importi tra un esercizio e l'altro, dipende dalla possibilità di pagamenti dei bonifici, che non sempre sono liquidabili entro l'esercizio di riferimento.

Non figurano accantonamenti prudenziali.

5. CONCLUSIONI

La Cassa di previdenza e assistenza tra i dipendenti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - C.P.A. - è stata istituita dalla legge n. 14 del 16 febbraio 1967 e vi sono iscritti tutti i dipendenti del Mit, a beneficio dei quali l'Ente corrisponde prestazioni previdenziali e assistenziali consistenti, prevalentemente, nel riconoscimento di un importo *una tantum* da erogare al momento della cessazione dal servizio.

In applicazione delle previsioni dell'art. 12, comma 2, del d.p.r. 2 luglio 2004 n. 184, di riorganizzazione del Mit, a decorrere dall'11 agosto 2004, i dipendenti dell'ex Ministero dei lavori pubblici sono entrati a far parte dell'organico del Mit, per cui la Cassa gestisce l'assistenza e la previdenza anche di questi ultimi.

La gestione dell'esercizio 2019 ha evidenziato i seguenti saldi:

- disavanzo finanziario di competenza pari ad euro 9.280.853, in forte diminuzione rispetto al precedente esercizio 2018, in cui era stato realizzato un avanzo pari ad euro 253.424. Tale differenza è espressione della gestione degli investimenti dell'Ente nel corso dell'esercizio 2019;
- avanzo di amministrazione pari ad euro 58.151.285, in flessione del 13,78 per cento rispetto al dato del 2018, pari ad euro 67.445.752;
- fondo di cassa al 31 dicembre 2019 pari ad euro 58.143.943, del 13,77 per cento inferiore di quello del precedente esercizio 2018, pari ad euro 67.425.580;
- saldo della gestione dei residui positivo pari ad euro 7.342 (nel 2018 pari ad euro 20.172);
- utile di esercizio pari ad euro 3.693.539, che ha riassorbito la perdita del 2018, pari ad euro 519.082;
- patrimonio netto pari ad euro 72.494.023, incrementato del 7,25 rispetto a quello del 2018, pari ad euro 67.595.595, ottenuto grazie agli utili degli esercizi pregressi.

Il disavanzo finanziario dell'esercizio è determinato dalla decisione di investire in diverse forme parte della liquidità. Premesso che l'impiego delle risorse per ottenere ulteriori entrate in conto interessi rientra fra i poteri del Cda, l'Ente non ha indicato se sussista una procedura di valutazione del rischio e di preventiva strutturazione del paniere degli investimenti. Questa Corte raccomanda tale analisi oltre ad un'attenta vigilanza delle *performance* degli investimenti deliberati.

La principale risorsa dell'Ente continua ad essere costituita dal contributo del Mit, che incide per il 98,70 per cento sui proventi dei ricavi del conto economico.

L'equilibrio di bilancio e la sostenibilità dei costi dell'Ente dipendono, infatti, esclusivamente dal volume delle entrate contributive in quanto le possibili risorse aggiuntive in materia di investimenti sono praticamente inesistenti.

Le prestazioni previdenziali per indennità *una tantum* restano pressoché stabili, passando da euro 3.542.147 del 2018 ad euro 3.525.171 nel 2019.

Le anticipazioni sulla medesima indennità da euro 2.056.265 del 2018 diminuiscono ad euro 694.131 nel 2019.

I costi per assistenza ordinaria e periodica, nel 2019, sono pari ad euro 2.883.669, in flessione del 4,48 per cento rispetto al dato del 2018, pari ad euro 3.018.898.

I costi per indennità "una tantum" nel 2019 rappresentano il 42,18 per cento del totale dei costi; esse, sommate alle anticipazioni sulle medesime indennità, pari all'8,31 per cento, e ai costi per assistenza ordinaria e periodica, pari al 34,50 per cento, costituiscono la parte preponderante dei costi sostenuti dall'Ente.

Si invita l'Ente ad effettuare un'attenta gestione delle spese, al fine di non pregiudicare la sostenibilità finanziaria della Cassa, e adottare idonee iniziative finalizzate all'aumento delle risorse proprie.

Si ritiene opportuno l'impiego della liquidità in applicazione dei generali principi di prudenza. Si rileva che la Cassa decide di non compiere alcun tipo di accantonamento prudenziale né per svalutazione dei crediti né per rischi da contenzioso o altro.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

